

ma anche ad arcari e cimatori, termini che al giorno d'oggi possiamo riconoscere con difficoltà, senza dimenticare i barbieri con quell'insegna (ormai quasi scomparsa ma ancora visibile) che nei colori rosso, blu e bianco richiamava attività del barbiere ben oltre il fare barba e capelli (attività in campo medico: rosso come il sangue, blu come le vene che il barbiere sapeva incidere con maestria accompagnata dalla mano ferma e bianco per indicare le fasciature).

**Case e chiese**, alberghi e campanili e tanto altro: scopriremo così, tra le numerose curiosità svelate dal libro, qual è la campana più antica di Roma, così piccola da sfuggire ai saccheggi dei Normanni... augurandoci che la Roma di oggi resti immune da saccheggi e malaffare per conservare nel migliore dei modi tradizione e spirito millenario.

VITTORIO FERRERO

### Microstoria della Roma dei rioni

MMC, 2015

pp. 432, euro 26,00

## Il fiorentino Montorsoli scultore a Messina

DI CECILIA CATTARUZZA



**Nettuno e lì**, tra Scilla e Cariddi, in piazza dell'Unità d'Italia, a placare le onde del mare dello Stretto, l'acqua del mare etrusco che si mescola in quella dello ionio. È stato trasferito in quel sito, di fronte alla Lanterna di San Ranieri, dopo il terremoto del 1908 che lo ha risparmiato con altre pochissime opere di quella che era stata la ricca Messina (di commerci, di cultura e d'arte).

L'opera è stata scolpita da Giovanni Angelo Montorsoli, frate dell'Ordine dei Servi di Maria, sbarcato a Messina nel 1547 proveniente da Firenze. Lo scultore-architetto era stato preceduto da buona fama, per i suoi titoli e per il suo magistero, avendo lavorato per Michelangelo a Firenze, alla Sacrestia nuova, e per essersi impegnato al servizio di Andrea Doria a Genova. Messina a metà del Cinquecento era una delle più importanti città del Mediterraneo. Fu a Montorsoli che il Senato messinese conferì l'incarico di realizzare la fontana del Nettuno destinata a fare scuola nella fiorentina piazza della Signoria (Ammannati) e nella bolognese piazza Maggiore (Giambologna). Quando fu costruita la fontana messinese era la più alta e la più vasta d'Italia.

**Dopo aver celebrato** Nettuno/Poseidon, il Senato messinese decise di rendere omaggio a Orione, figlio del re dei flutti, fondatore della loro città nell'VIII secolo a.C., con un'altra fontana del Montorsoli, oggi situata nella piazza del Duomo. Lo scultore collocò il mitologico Orione in cima tra tritoni, naiadi, putti che cavalcano delfini e quattro fiumi del bacino del Mediterraneo: Tevere, Nilo, Ebro e Camaro (fiume di Messina). Il Montorsoli, per il contenuto simbolico delle sue sculture, si avvalse dei suggerimenti dell'abate-letterato Francesco Maurolico. Quell'opera fu definita dallo storico

ZIBALDONE

d'arte Berenson "la più bella fontana del Cinquecento europeo". Ne furono soddisfatti i cittadini messinesi, che riferì il Vasari, avendo "trovato un uomo secondo il gusto loro, finite le fonti e avviata la facciata del Duomo, gli ordinarono dodici cappelle con i dodici Apostoli di marmo e un San Pietro e un San Paolo". Il decennio siciliano del frate-scultore coincide con il mandato vicereale di Juan de Vega: un periodo, come ricorda Nicola Aricò, intenso di riforme, vicende belliche, di progettazione di torri costiere e di fortificazione delle città del litorale dell'Isola. L'attività di Giovanni Angelo Montorsoli nella Città dello Stretto è illustrata con puntualità e sapienza da Nicola Aricò, docente dell'Università di Messina, in questo volume della "Biblioteca dell'Archivum Romanicum", impreziosito tra l'altro da un'importante "appendice documentale".

NICOLA ARICÒ

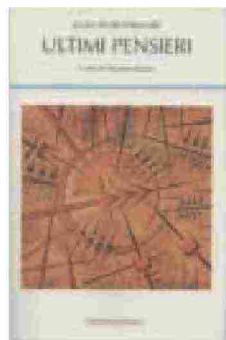
### Architettura del tardo rinascimento in Sicilia

Leo S. Olschki Editore, 2015

pp. 224, euro 28,00

## Ultimi pensieri

DI ANNA RITA GUAITOLI



**Il pensiero del** grande studioso francese non l'ha incontrato solo chi studia matematica (e lui è considerato uno degli ultimi grandi matematici), né solo chi studia fisica (e lui, attento alle teorie di Planck, ha in qualche modo anticipato la teoria sulla relatività poi di Einstein). Il suo pensiero è penetrato in chi ha studiato astronomia, filosofia, lettere, storia. Quasi un umanista, definito quale "ultimo

grande scienziato universale", Poincaré ha posto centrale alla sua speculazione l'aspirazione all'armonia: e come può non ricercarla chi ha visto "anche solo da lontano" "la splendida armonia delle leggi naturali"?

**Armonia quale eleganza** e chiarezza, caratterizza questi "Ultimi pensieri" (ora riproposti in una accurata veste editoriale e con una ricca introduzione di Vincenzo Barone) che ci permettono di farci consapevoli dell'ampiezza del ragionamento di Poincaré. Che analizza, ovviamente, il rapporto tra matematica e logica, spazio-tempo; ma anche il primato dell'intuizione; e la vivisezione, i limiti della scienza, la moralità ad essa connessa. Sembra incredibile come temi affrontati entro il 1912, l'anno della sua morte, siano drammaticamente attuali. Ancora più incredibile appare la chiarezza delle risposte: basterebbe conoscere questi scritti, per far tacitare tante, inutili, discussioni. La vivisezione? Certo "l'uomo non può rinunciare a conoscere", ma "la sofferenza è un'empietà" e quindi "si devono intraprendere solo esperimenti davvero utili". Comunque, "ogni intervento legale è inutile", e "bisogna fare i conti solo con la propria coscienza".

**Ma la scienza**, allora è immorale? In realtà, la morale usa "l'imperativo", la scienza "l'indicativo". Sono due "domini che si toccano ma non si compenetrano". Del resto, "l'aspirazione alla verità", non "è forse di per sé una etica?" Consiglio vi-

vamente di leggere il saggio "L'unione morale" scritto poco prima della morte. Con alta umanità, ci vengono dati suggerimenti che possono aiutarci ad affrontare i temi nostri più urgenti. La morale vera, afferma lo scienziato, è quella che ci vede uniti per combattere, o limitare, la sofferenza. Ognuno come può, ognuno con i mezzi che ha. Visto che a caratterizzarci è la "irriducibile varietà degli esseri umani", dovrebbe essere dovere naturale "riavvicinarci gli uni agli altri, conoscerci reciprocamente, rispettarci".

JULES HENRY POINCARÉ

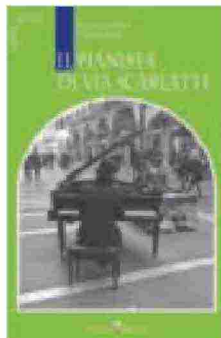
### Ultimi pensieri

Dedalo, 2016

pp. 236, euro 18,00

## Il pianista di via Scarlatti

DI MARILYN TIBONI



**Un magliaro napoletano** e un giovane ucraino nella periferia francese di Marne-la-Vallée.

**Un incontro casuale** fra due giramondo di diverso stampo: il primo, molto pratico e realista, il secondo, trasportato da ideali forti senza ancora corpo preciso. Così ha inizio questo romanzo che ha più del documentario che del libro perché intento a raccontare senza abbellimenti né colpi di scena i passi incerti

che ognuno muove nella vita quando giunge il faticoso momento di mettersi in marcia e cercare se stessi. Ricerca che porterà il giovane slavo, Viktor Pechersky, dalla Francia alla lontana Via Scarlatti napoletana suonando di strada in strada quegli spartiti così classici e per questo così amati, accontentandosi delle monetine lasciategli dai passanti, entusiasti del suo talento da pianista. Una passione per la musica viscerale e profonda che lo guiderà, come una ritmata melodia, nel districamento dell'intero gomito dei suoi dubbi e delle sue personali rivelazioni. Tra le sue oltre duecento pagine non ritroveremo una storia ben delineata con i classici personaggi descritti minuziosamente e costantemente attivi nelle vicende ma ci muoveremo semplicemente accanto a Viktor nelle sue giornate, delle volte arricchendo la nostra conoscenza tramite flashback della sua infanzia o pensieri confusi riguardo la libertà di cui è alla ricerca, mentre in altre ci limiteremo ad osservare ciò che avviene intorno a lui con la stessa leggerezza riservata agli aspetti più comuni della vita. Un romanzo che porta un messaggio ben deciso impresso fra le righe: la libertà è una creatura soggettiva e per quanto si possa girare il mondo rincorrendola, non si potrà mai arrivare ad alcun punto finché non si capirà che il posto migliore in cui iniziare a cercarla altro non è se non quel luogo che tutti chiamano casa.

ANTONIO TALAMO

### Il pianista di via Scarlatti

Guida, 2015

pp. 240, euro 15,00